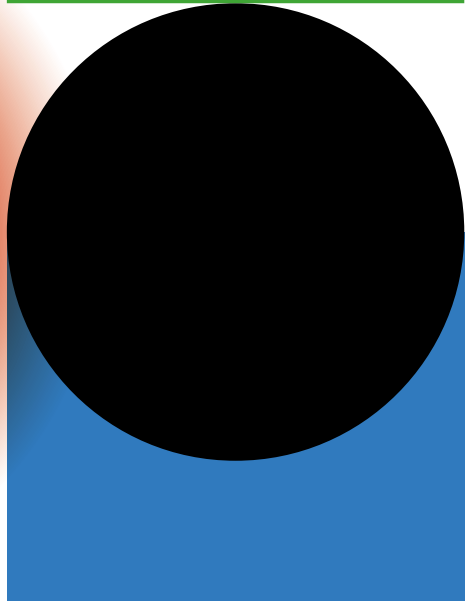


i Colori delle Emozioni



i Colori delle Emozioni

a cura di

Giulio Iacchetti
Lorenzo Palmeri
Matteo Ragni

*grazie a tutti gli artisti,
i designer e i creativi
che raccontano con
le loro opere il mondo
delle emozioni per
Associazione Mercurio*

Federico Angi, Alessandro Belgiojoso, Sophie Benini,
Francesca Biasetton, Sara Bologna, Agustina Bottoni,
Alessandro Busci, Stefano Cardini, Letizia Cariello
(LETIA), Luigi Ciuffreda, Matilde Domestico, Allix Dupuy
D'Angeac De Spuches, Albertina d'urso, Massimo Farinatti
e Mauro Olivieri, Duilio Forte, Caroline Gavazzi, Francesca
Grassi, Giulio Iacchetti, Andi Kacziba, Kazuyo Komoda,
Claudio Larcher, Paolo Metaldi, Chiara Moreschi, Renato
Jaime Morganti, Nicoletta Morozzi, Yoshie Nishikawa,
Lorenzo Palmeri, Filippo Protasoni, Luca Quagliato,
Matteo Ragni, Alfredo Rapetti Mogol, Robin Rizzini, Italo
Rota, Max Rommel, Marc Sadler, Elena Salmistraro, Ico
Migliore - Migliore + Servetto, Mario Scairato, Leonardo
Sonnoli, Sovrappensiero Studio, Philippe Tabet, Gio Tiroto

*la mostra è arricchita
da una sezione che
ripercorre il percorso
educativo realizzato in
12 Scuole Primarie, con
il coinvolgimento di 40
classi e 950 bambini e gli
interventi di*

Paola Somaini
Psicoanalista, autrice di Carolina e l'occhio dell'elefante

Caroline Gavazzi
Fotografa e artista

Gioia Pollice
*Consulente filosofico
e Teacher in Philosophy for Children*

Valeria Rasini
Artista e ideatrice di laboratori didattici

Rossana Cavalleri
Architetto e artista

progetto grafico

Alessandro Boscarino
Valerio Aprigliano


ASSOCIAZIONE
mercurio



con il sostegno di



si ringraziano



Sotheby's 

ADI Design Museum:
Luciano Galimberti - Presidente
Andrea Cancellato - Direttore Generale
Miriam Ussia, Gabriele Ciulla, Alice Bocchiato,
Martina Bonetti, Martina Barberis, Dario Moretti

Sotheby's:
Filippo Lotti, Managing Director
Maria Pia Balestrini, Responsabile amministrativo

Le Istituzioni del Comune di Milano:
Silvio Premoli, Garante dei Diritti dell'Infanzia e
dell'Adolescenza
Roberto Stellari, Scuole Aperte
Gli Assessori del Municipio 1:
Francesca Ulivi, Politiche Sociali e Educazione
Alessia del Corona Borgia, Cultura diffusa
Lorenzo Pacini, Verde e Arredo urbano

Paco Design Collaborative:
Stefano Anfossi, Fabrizio Pierandrei

Federica Porta Press Office

Tutte le scuole, i Dirigenti Scolastici, le maestre e i bambini
coinvolti nel progetto

I volontari di Associazione Mercurio:
Shana Downes, Emanuela Fagnani, Monica Mazzola, Chloe
Merry Del Val, Michela Venegoni, Tiziana Perotti

I Soci, i Consiglieri, lo staff e tutti i sostenitori di Mercurio

il progetto

La mostra-evento, curata dai designer Lorenzo Palmeri, Matteo Ragni e Giulio Iacchetti, rappresenta il momento di restituzione del percorso educativo dedicato alla consapevolezza emotiva condotto da Associazione Mercurio nelle Scuole Primarie di Milano e Lombardia nell'anno scolastico 2021-2022, che ha coinvolto 12 istituti, 40 classi e oltre 950 studenti: un viaggio alla scoperta del mondo interiore dei bambini, nato per favorire il loro benessere psico-emotivo e per aiutarli a condividere e affrontare paure e fragilità amplificate dalla pandemia, dal clima di guerra e dalle emergenze globali che ci coinvolgono. L'esposizione collettiva propone le opere di 42 artisti, designer e creativi che, ciascuno con la propria personalità, sensibilità e ricerca progettuale, hanno saputo dare vita a una collezione unica e a una rappresentazione multiforme e multicolore dell'emozione.

le scuole

Hanno partecipato al percorso 40 classi e più di 950 bambini di 12 Scuole Primarie

"I colori delle emozioni" è il percorso educativo che Associazione Mercurio ha attivato nelle Scuole Primarie per promuovere il benessere psico-emotivo tra i bambini, invitandoli a conoscere ed esprimere se stessi senza paura di essere giudicati. Il progetto, nato in piena pandemia, apre un prezioso spazio di riflessione e ascolto, consentendo ai più piccoli di condividere emozioni e paure amplificatesi a causa del Covid e aggravate dal clima di guerra e dalle emergenze globali che ci coinvolgono. Attraverso la storia di Carolina, raccontata dalla psicoanalista Paola Somaini nel libro *Carolina e l'occhio dell'elefante*, i bambini iniziano un percorso fatto di momenti di gioco, lettura e disegno, alla scoperta della propria consapevolezza emotiva.

A. Diaz - Milano
Colonne e Finzi - Torino
IC Cesare Cantù - Milano
Maria Ausiliatrice - Pavia
Marcello Candia - Milano
IC Alessandrini - Cesano Boscone
Tito Speri - Milano
Leonardo da Vinci - Milano
Trilussa - Milano
Montale - Cologno Monzese
Ottolini Belgioioso - Milano
Tommaso Grossi - Milano



Associazione Mercurio è un'associazione culturale e di promozione sociale attiva a Milano e in Lombardia dal 2014. L'associazione affianca la scuola pubblica, con l'obiettivo di contribuire a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico, offrendo pari opportunità di crescita e di inclusione a bambini e ragazzi provenienti da categorie fragili e contesti socio-economici svantaggiati. Negli anni, l'associazione ha coinvolto nei suoi progetti didattici ed educativi oltre 130 scuole pubbliche e più di 25.000 studenti. Le iniziative proposte, innovative e interdisciplinari, abbracciano a tutto tondo i campi di interesse e i bisogni formativi e motivazionali dei giovani, protagonisti dell'intero processo educativo. Grazie alla partecipazione di attori e contesti significativi nell'ambito della formazione, del mondo professionale, della creatività

e dell'innovazione, Mercurio offre nuove prospettive a bambini e ragazzi, in una pluralità di campi: arte e creatività, scienza e tecnologia, sport e benessere, consapevolezza emotiva, orientamento, sostenibilità e cittadinanza attiva. Mercurio valorizza le capacità e le attitudini individuali per incentivare il senso di autostima e la realizzazione personale. L'associazione sviluppa iniziative educative mirate al sostegno, alla formazione e all'inclusione dei giovani, con l'obiettivo di creare valore sociale e stimolare una crescita emotiva positiva nei ragazzi.

Per conoscere e sostenere
Associazione Mercurio

www.associazione-mercurio.org



ADI Design Museum nasce attorno all'intero repertorio di progetti appartenenti alla Collezione storica del premio Compasso d'Oro, nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti per valorizzare la qualità del design made in Italy, e oggi il più antico e istituzionale riconoscimento del settore a livello mondiale.

Il museo è gestito dalla Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro, istituita nel 2001 da ADI – Associazione per il Disegno Industriale per conservare e valorizzare quanto costituito nei decenni di attività del premio: un pa-

trimonio culturale nazionale, riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali come “di eccezionale interesse artistico e storico.”

Insieme alla Collezione Permanente gli spazi del museo ospitano mostre temporanee di approfondimento, iniziative trasversali e incontri destinati al grande pubblico, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione e valorizzazione della cultura del design a livello nazionale e internazionale.

Sotheby's

EST. 1744

Fondata nel 1744, Sotheby's è il più grande, più affidabile e dinamico mercato del mondo per l'arte e il lusso.

Assistiamo la comunità internazionale di collezionisti e intenditori a scoprire, acquisire, finanziare e consegnare beni d'arte e oggetti rari. La nostra reputazione di fiducia e autenticità è supportata dalla nostra impareggiabile rete globale di specialisti che copre 40 paesi e 44 dipartimenti, come ad esempio arte Contemporanea, arte Moderna e Impressionista, dipinti Antichi, opere

d'arte cinesi, gioielli, orologi, vini, liquori e Design. Guidati da uno spirito di innovazione lungimirante, organizziamo oltre 600 aste all'anno e offriamo una selezione di varie categorie di lotti disponibili per l'acquisto immediato tramite vendite online, fisiche o trattative private.

Tutte le opere pubblicate in questo catalogo non saranno gravate da commissioni d'acquisto.

Sotheby's non applicherà la percentuale relativa ai diritti d'asta.

indice

Con le opere di

Pag. 10	Federico Angi - Studi grafici per coperte in lana cotta
Pag. 12	Alessandro Belgiojoso - Spirits & Ghosts
Pag. 14	Sophie Benini - Il sole entra nella stanza
Pag. 16	Francesca Biasetton - Alice
Pag. 18	Sara Bologna - Leggi dello spazio #1 / manifesto
Pag. 20	Agustina Bottoni - Nereida
Pag. 22	Alessandro Busci - Linate_pomeriggio
Pag. 24	Stefano Cardini - 613
Pag. 26	Letizia Cariello (LETIA) - Fermo lì
Pag. 28	Luigi Ciuffreda - Architecture for souls 18
Pag. 30	Matilde Domestico - Sessantuno-su-mille N°8
Pag. 32	Allix Dupuy D'Angeac De Spuches - WA
Pag. 34	Albertina d'urso - Bodies for sales Mumbai 05
Pag. 36	Massimo Farinatti e Mauro Olivieri - Ndebele
Pag. 38	Duilio Forte - La casa di Ulisse
Pag. 40	Caroline Gavazzi - Untitled III
Pag. 42	Francesca Grassi - Paesaggi
Pag. 44	Giulio Iacchetti - Dea Fertilia
Pag. 46	Andi Kacziba - Shape
Pag. 48	Kazuyo Komoda - La cura dei colori
Pag. 50	Claudio Larcher - Sgabellissimo
Pag. 52	Paolo Metaldi - Intonazione rovesciata
Pag. 54	Ico Migliore - Cronotopo 2.0
Pag. 56	Chiara Moreschi - Rubber carpets
Pag. 58	Renato Jaime Morganti - Mandala 4986489_548748978 vers.5

Pag. 60	Nicoletta Morozzi - Sciarpa fatta a mano
Pag. 62	Yoshie Nishikawa - Una realtà immaginaria
Pag. 64	Lorenzo Palmeri - Pyrrhocoris apterus
Pag. 66	Filippo Protasoni - Lampada da tavolo Bima
Pag. 68	Luca Quagliato - La terra di sotto
Pag. 70	Matteo Ragni - L'utilitaria Special edition
Pag. 72	Alfredo Rapetti Mogol - A te
Pag. 74	Robin Rizzini - Splint variation
Pag. 76	Max Rommel - Etnaland. Hic sunt leones
Pag. 78	Italo Rota - Il laboratorio delle idee dei bambini. Naturale/Artificiale
Pag. 80	Marc Sadler - Rimescolio emozionale
Pag. 82	Elena Salmistraro - Reputazione
Pag. 84	Mario Scairato - Tino IL COCCIO - DESIGN EDITION
Pag. 86	Leonardo Sonnoli - Arcobaleno
Pag. 88	Sovrappensiero Studio - Porto sicuro
Pag. 90	Philippe Tabet - Anfora
Pag. 92	Gio Tiroto - 5X12X25

Con i lavori
realizzati in
occasione
del percorso
educativo da

Pag. 96	Caroline Gavazzi e Gioia Pollice
Pag. 98	Rossana Cavalleri e Patrizia Mollo
Pag. 100	Valeria Rasini

Federico Angi



Federico Angi è nato nel 1982 a Milano. Dopo la formazione artistica come grafico si laurea in Disegno Industriale al Politecnico di Milano. Formatosi presso noti studi di progettazione milanesi, dal 2010 avvia la propria attività operando nel campo dell'arredamento, dell'illuminazione e della progettazione espositiva.

Nei suoi progetti ricerca forme pure ed essenziali, sviluppa i prodotti con precisione e cura del dettaglio, realizzando fin dalle prime fasi modelli di studio e prototipi capaci di dialogare con l'industria. I suoi lavori sono sta-

ti esposti presso la Triennale di Milano e hanno preso parte ai saloni del mobile di Milano, Parigi e New York. Tra i suoi clienti Atipico, Abet Laminati, Cappellini, Ichendorf, Moleskine, Parafernalia, Paola Zani, Sampietro1927, Vela srl e 100%Tobeus. Attualmente vive e lavora a Milano.



Studi grafici per coperte in lana cotta

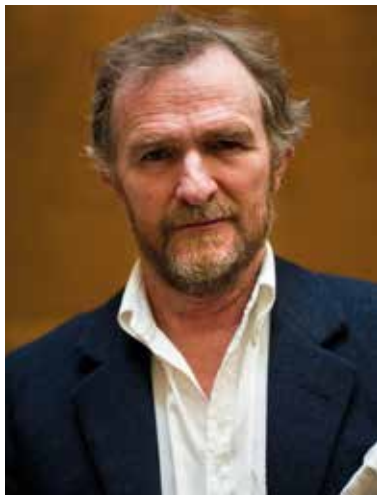
Stampa digitale
su tessuto
da ricamo
41x51x3cm

Questi bozzetti sono stati realizzati nel 2017 dal progettista per la produzione in serie di una famiglia di coperte in lana cotta.

La sperimentazione di forme geometriche e di colori che si avvicinano tra di loro sono alla base di questa ricerca.

Riprodotti e stampati su tessuto da ricamo, vengo qui presentati con cornici in legno laccato.

Alessandro Belgiojoso



Nato a Milano, vive e lavora tra l'Italia e l'estero. Nel 2005 espone allo Studio Visconti di Milano la mostra "Paesaggi Mentali".

Dal 2006 focalizza il suo lavoro su tematiche relative al concetto di confine e la sua transitabilità, intesa sia nella dimensione socio-culturale, sia nella sua accezione geopolitica. Nel 2007 presenta il libro *Corea, un viaggio impossibile* presso Forma, Milano, con una mostra di fotografie scattate nel Nord e nel Sud della Corea. Nel 2009 espone alla Galleria d'Arte Moderna di Palermo la mostra "Terra e

Luce dalla Gurfa al Roden Crater". Nel 2011 il suo lavoro sulla festa del Redentore a Venezia è esposto al Museo della Fotografia di Busto Arsizio, dopo varie esposizioni, dalla Corea agli USA, dove vince il premio Fotoweeek DC.

Nel 2017 espone al Museo Diocesano di Milano, con Albertina d'Urso, una mostra sul lavoro svolto per "The Citizen Foundation" in Pakistan. Collabora con le principali riviste italiane di architettura.



Spirits & Ghosts

Pigmenti
di inchiostro
su carta
cotone
98 x 85cm

"Alessandro Belgiojoso pare che ri-affiori da una serie discreta di intervalli, e che spaesato si incammini sulle tracce dei luoghi comuni. Si tratta però di uno smarrimento corroborante, che genera stupore e che sprofonda nel mito della frammentazione babelica. E pare che questa cacofonia, lo conduca fin dove la sua eco si perde.

Belgiojoso si tiene a distanza variabile, ingenua e curiosa, inquadra la provvisorietà del suo approdo a una terraferma sottratta alle proporzioni auree, alla chiarezza cristallina. Bel-

giojoso viaggia e si rincorre da dentro a fuori a ricucire il mondo delle occorrenze in una compagine di déjà vu. Nelle sue fotografie i paesaggi estremi si diffondono in una texture o si distendono a sfondo per la figura umana assottigliata talvolta a silhouette di passaggio. Gli abitanti dei luoghi visitati godono, invece, di una certa consistenza, pieni di una densità tutta quotidiana."

Denis Curti
tratto da *Paesaggi mentali (in alternativa al gesto fotografico)*

Sophie Benini



Artista italo-francese, Sophie Benini è autrice e illustratrice di libri per bambini (Adelphi, Sinnos, Tarabooks, Thule). I suoi ricami narrativi sono stati esposti a Milano al Lisa Corti Emporium, a Roma alla galleria AOCF58 - Galleria Bruno Lisi, a Firenze al Museo La Specola.

Nel 2021 ha partecipato con sedici ricami alla mostra di Niki de Saint Phalle "Il luogo dei Sogni: il giardino

dei Tarocchi di Niki de Saint Phalle" (Capalbio), a cura di Lucia Pesapane. Nel 2022, nella sua ultima mostra personale alla galleria AOCF58 - Galleria Bruno Lisi, "Archeologia della Gioia", ha esposto collages e ricami. È invitata al Festival "A-Part, Festival internazionale d'Arte Contemporanea Alpilles Provence" per la realizzazione di un murale. Vive e lavora a Roma.



Il sole entra nella stanza

Gouache,
collage,
piume e nastri
38 x 56cm

“Quando entrano nel mio studio il sole o la luna tutto cambia.

Quest’opera è un invito alla contemplazione, vorrebbe esplorare il quotidiano magico.

I colori della stanza a turno prendono importanza, improvvisamente 'le petit chose' che era fino a un attimo prima un timido grigio prende importanza e diventa rosa antico, così tutte le cose a turno hanno il loro momento di luce.”

Francesca Biasetton



Francesca Biasetton, illustratrice e calligrafa, ha pubblicato le sue riflessioni sulla scrittura a mano nel volume *La bellezza del segno – Elogio della scrittura a mano* (Laterza). In teatro è protagonista con *Abbecedario*, e ha illustrato l'omonimo volume (Panini Ragazzi) Premio Andersen 2003. La sua passione per le matite è con-

divisibile nell'albo *Disegnare Scrivere Fare* (Topipittori).

È presente nel *Dizionario delle illustratrici italiane* a cura di Paola Pallottino (Treccani).

Dal 2011 riveste il ruolo di Presidente dell'Associazione Calligrafica Italiana.



Alice

Matite
colorate
su carta
26,5 x 38cm

“Forse non è un segreto, forse Alice lo ha detto anche a noi: la condivisione delle emozioni fa sorridere il cuore, un cuore contento ci dà gioia, e abbiamo il piacere di condividerla. Vogliamo essere portatori di gioia?”

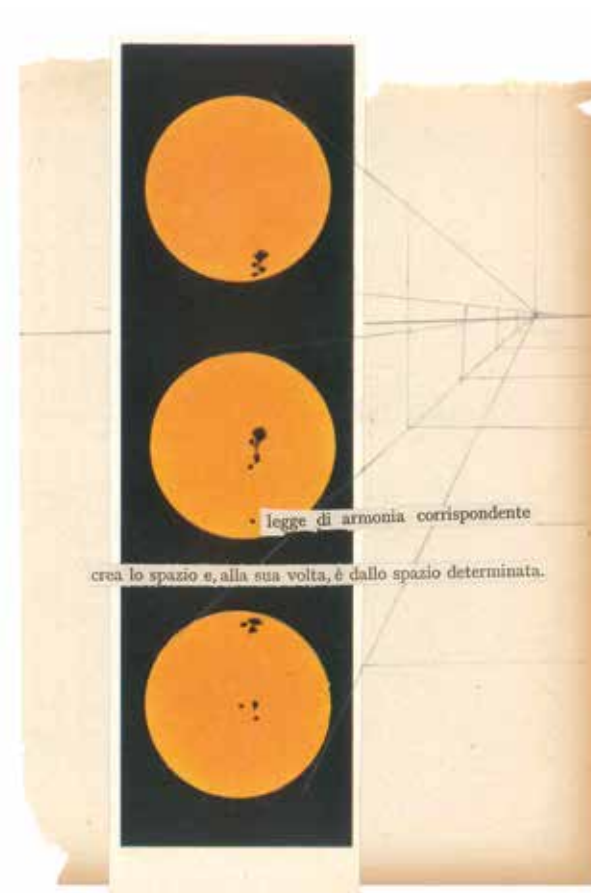
“The secret, Alice, is to surround yourself with people that make your heart smile. It's then – and only then – that you'll find wonderland.”

Sara Bologna



Designer & design curator, Sara Bologna è project coordinator per 5VIE. Con un background sia nell'ambito del design che in quello dell'arte contemporanea, sviluppa e coordina progetti legati all'esplorazione delle pratiche cross-disciplinari del desi-

gn, portando parallelamente avanti la propria ricerca progettuale, con un focus sugli aspetti immateriali e culturali della pratica, e sull'ibridazione dei linguaggi estetici.



Legge dello spazio #1 / manifesto

Fine art
print - open
edition
50 x 70cm

“Cosa vuol dire aver bisogno di spazio? Riconoscere e tracciare le proprie geografie interiori, esplorare il modo in cui ci abitiamo - disegnare mappe poetiche. L'opera è documentazione e manifesto di un metodo, che abbinata la produzione di opere a partire da

residui e frammenti, all'esercizio del lasciarle in posti significativi – un atto creativo e al contempo terapeutico, una prassi dell'intimità che obbliga a riconfigurare a livello conscio e subconscio il proprio rapporto con visuti ed emozioni associati ai luoghi.”

Agustina Bottoni



Designer del prodotto argentina, con sede a Milano, Agustina Bottoni lavora su progetti commissionati da aziende internazionali, gallerie e clienti privati.

In collaborazione con artigiani locali, produce anche oggetti d'arredamento e sculture, che interpretano l'artigianato attraverso la sua distintiva sensibilità contemporanea.



Nereida

Due calici
in vetro
borosilicato
11 x 11 x 20cm

“Per la mostra ‘I Colori Delle Emozioni’, presento una coppia di calici *Nereida*, che esplorano il potere evocativo degli oggetti di uso quotidiano. La loro forma scultorea si ispira alle storie delle ninfe marine della mitologia greca e ogni coppa racchiude al suo interno una sfera di vetro colorato, come se fosse una preziosa perla. Ogni delicato pezzo è stato realizzato a mano in Italia, utilizzando il vetro borosilicato.”

logia greca e ogni coppa racchiude al suo interno una sfera di vetro colorato, come se fosse una preziosa perla. Ogni delicato pezzo è stato realizzato a mano in Italia, utilizzando il vetro borosilicato.”

Alessandro Busci



Pittore e architetto, Alessandro Busci vive e lavora a Milano. Il suo lavoro indaga lo scambio fra le tradizioni iconografiche occidentali e orientali. Lavora su acciaio corten.

Dal 1997 collabora con l'Atelier Mendini. Nel 2011 è invitato alla Biennale di Venezia, nel 2014 alla Triennale di Milano.

Nel 2017 Sea lo invita per la perso-

nale nella Soglia magica ed espone alla Saatchi Gallery di Londra.

La sua opera *San Siro_rosso* entra nella Collezione San Patrignano, ora esposta nel nuovo museo PART di Rimini.



Linate_pomeriggio

Smalto
e ruggine
su carta
71x51cm

I quadri di Alessandro Busci “dal tocco immediato e sintetico, dove i pennelli fanno strisciare con fatica i loro smalti fluidi, acquosi e pastosi sopra alle ruvide, ostili e violente superfici reperite fra i componenti edilizi” operano una originale dialettica fra “l’anima dell’architetto e quella del pittore. Un percorso ad ostacoli. Il riscatto, la sublimazione e l’evane-

scenza del segno pittorico in contraddizione con la durezza del reale. Dei segni delicati come da sapiente calligrafo, a delineare scuri bagliori, luci notturne, ipnotici paesaggi monocromi dal difficile presagio.”

Alessandro Mendini
tratto dal testo *Smoking*

Stefano Cardini



“Architetto scarsamente praticante, designer dedicato soprattutto alla comunicazione, disegnatore e illustratore ogni volta che se ne presenta l'occasione, docente perché non si smette mai di imparare.”



613

Acrilico
e spray
su tela
50 x 70cm

“La melagrana racchiude tesori sfaccettati in una scorza ruvida e resistente, ed è un elemento ricorrente nella pittura classica come simbolo di resurrezione e vita feconda. Le attività artistiche aiutano a scalfire la su-

perficie, rivelando le debolezze e trasformandole in punti di forza. Nella tradizione ebraica si ritiene che ogni melagrana contenga 613 chicchi.”

Letizia Cariello (LETIA)



Letizia Cariello nasce in una famiglia di origine napoletana, dedita da più trecento anni alla scultura. Oggi vive e lavora a Milano. Si laurea in Storia dell'arte all'Università degli Studi di Milano con Pierluigi De Vecchi e - dopo aver lavorato nel mondo del cinema - si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Professore Ordinario di Anatomia Artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano - Scuola di Scultura, è stata selezionata dalla UE per partecipare insieme ad altri 14 artisti europei, intellettuali ed uomini

di scienza al progetto *A New Narrative for Europe*. Guest Curator del "Milano Design Film Festival" con un progetto su Architettura e Musica, ha vinto il Premio BNL-BNP Paribas per la Fotografia in occasione di MIA ed è fra i 49 Artisti invitati da Vogue a creare una copertina per il numero dedicato alla pandemia. È stata invitata dalla Fondazione ICA per il progetto *Aria Italiana*, patrocinato dal Ministero degli Esteri, collezione Farnesina, Roma.



Fermo lì

Opera
montata su
alluminio con
plastificazione
40 x 30cm

“Quando il bambino era bambino,
era l'epoca di queste domande:
perché io sono io,
e perché non sei tu?
perché sono qui,
e perché non sono lì?
quando comincia il tempo,
e dove finisce lo spazio?
la vita sotto il sole
è forse solo un sogno?
non è solo l'apparenza
di un mondo davanti al mondo
quello che vedo, sento e odoro?
c'è veramente il male e gente
veramente cattiva?”

come può essere che io, che sono io,
non c'ero prima di diventare,
e che, una volta, io, che sono io,
non sarò più quello che sono?”

Peter Handke
Elogio dell'infanzia, 1987

Luigi Ciuffreda



Nato nel 1981, studia Architettura e Design all'École Supérieure d'Art et de Design d'Orléans e al Politecnico di Milano, dove si laurea nel 2006 specializzandosi in Museografia e Allestimento per i Beni Culturali.

È docente di Disegno ed Exhibition Design presso Raffles Milano dove coordina i corsi di Product ed Interior Design. Si occupa di progettazione a diverse scale: design del prodotto,

retail design, architettura d'interni e allestimento. Progetta contaminando arte architettura e design e nell'ultimo periodo collabora a progetti di Moda sostenibile con Tiziano Gardini con il quale condivide lo studio. Dal 2006 è consulente dello studio Buratti Architetti.

All'attività professionale, affianca una personale ricerca sull'illustrazione e la grafica.



Architecture for souls 18

Matite colorate su carta
75 x 105 cm

“L'opera esplora contemporaneamente le potenzialità pittoriche e architettoniche della superficie. Spazi prospettici sovrapposti creano un luogo da colonizzare con il proprio immaginario.

La superficie diventa così un momento di disconnessione dalla realtà e di liberazione dal conosciuto. Un portale, un'architettura, un trittico che vibra grazie a trasparenze, sovrapposizioni materiche e che ha il potere di creare una visione illusoria. Un trompe l'oeil contemporaneo pieno di colore.”

posizioni materiche e che ha il potere di creare una visione illusoria. Un trompe l'oeil contemporaneo pieno di colore.”

Matilde Domestico



Nata a Torino nel 1964, Matilde Domestico si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti in Scenografia. Inizia il suo percorso artistico, scegliendo un linguaggio espressivo che si esplicita nell'utilizzo della tazza come segno, come strumento per dare vita a differenti e molteplici combinazioni seriali. Oggetti in porcellana prevalentemente bianchi, assemblati e aggregati tra di loro, danno origine a opere di dimensioni ambientali, come le alte e oscillanti colonne, i grandi archi, le sinuose onde di piat-

tini e tazze. È fondamentale l'incontro con la I.P.A. Industria Porcellane S.p.A. di Usmate Velate (MB), azienda che da sempre collabora e supporta la produzione delle opere. Oltre alla porcellana, Matilde Domestico sceglie di utilizzare la grafite, i punti metallici e la carta, materiale che modella, ritaglia, trasforma con abilità.

Sessantuno-su-mille N°8

Bassorilievo
in carta,
acrilico
20 x 45cm

“*Sessantuno su Mille* è un'opera che ci parla della quotidianità, delle relazioni umane con un sguardo attento ai momenti rituali che scandiscono il tempo delle nostre giornate. Le tazze impilate si riempiono di arte, forme, parole, linguaggi, colori, emozioni in questo percorso di scoperta e di condivisione.”



Allix Dupuy D'Angeac De Spuches



“La passione per la ceramica mi è venuta da piccola in Giappone, dove si erano trasferiti per lavoro i miei genitori. Le forme, i colori che mi hanno influenzato vengono da lì, dove ho seguito i primi corsi. Ancora oggi è il solco delle impressioni giapponesi dell'infanzia che permea il mio modo di esprimermi in ceramica. Dopo quasi 30 anni vissuti in Italia, la mia arte è più giapponese nella libertà delle forme e italiana nelle tonali-

tà dei colori impiegati. Ho seguito in Giappone un corso di calligrafia e a Firenze uno di decorazione su ceramica. Ho lavorato varie tipologie di terre: gres, porcellana, refrattario e terrecotte. Ho partecipato a varie mostre collettive e realizzato delle personali a Firenze, Milano, Vienna e Parigi. Ho organizzato e diretto vari laboratori per bambini, la cui libertà d'espressione mi affascina.”



WA

Terra
refrattaria
con tecnica a
lastra
46 x 39 x 5,5cm

“Questo pesce rosso e nero è nato durante il primo lockdown a Milano (fine marzo 2020) nella mia cucina. L'ho fatto con della terra refrattaria con tecnica a lastra. La forma è stata tratta da un gong giapponese in legno, che era appeso al muro. La smaltatura in rosso e nero vuole richiamare la dualità, lo yin e lo yang, la leggerezza e la pesantezza, la morte e la vita, la paura e la speranza e le

tante altre emozioni che ciascuno di noi ha attraversato durante il primo lockdown.

“WA significa ‘armonia’ in giapponese.”

Albertina d'Urso



Si dedica da anni a reportages sociali ed umanitari in giro per il mondo. I suoi lavori trovano riscontro in numerosi concorsi, tra i quali: Premio Canon Giovani Fotografi, Lens Culture International Exposure Award, Deeper prespective photographer of the year ai Lucie Awards.

Ha esposto presso Insa Art Center a Seoul, 291 Gallery a San Francisco, Speos Gallery a Parigi, VII Gallery a New York, al "MIA- Milan Image Art Fair" e al "Festival Fotografico Italiano", "New York Photo Festival",

"Angkor PhotoFestival", a Forma Centro Internazionale di Fotografia a Milano e al Centro Nazionale di Fotografia a Padova

I suoi lavori sono pubblicati regolarmente su testate come Marie Claire, Vanity Fair, Panorama, L'Espresso, IL, Foto 8, Vision, Private, Burn.



Bodies for sales Mumbai 05

Fotografia
stampata su
carta lucida
e montata su
cartoncino
35x50cm

"Mumbai è il più grande mercato della prostituzione dell'India. Le ragazze vengono portate con la promessa di un lavoro da tutta l'India e dal Nepal e vendute a bordelli e sfruttatori.

I trans gender, invece, spesso respinti dalle loro famiglie, arrivano spontaneamente, mentre i "gigolos" sono in genere studenti o ragazzi che hanno un lavoro normale e si vendono per 'paghetta'."

Massimo Farinatti Mauro Olivieri



Massimo Farinatti ha iniziato il suo percorso professionale durante gli studi di architettura, operando presso atelier di spicco della realtà creativa milanese.

Nel tempo, ha focalizzato la sua attività sull'architettura d'interni e sull'industrial design, collaborando con le maggiori aziende del settore, per dar vita a nuove tipologie di prodotto e a nuovi modi di vivere l'ambiente.

Mauro Olivieri è titolare dello Studio Laboratorio MAIO, centro di ricerca sulla progettualità dal 1986.

Nella sua lunga attività di progettista, ha realizzato importanti strutture architettoniche, sia per interni che per esterni, definendo criteri innovativi relativi all'uso di strumenti legati a nuove visioni dell'architettura.

È studioso e progettista di Brand dei Sistemi Territoriali e comunicazione legata al territorio.



Ndebele

Vaso in vetro
23 x 21cm Ø

“L'ispirazione del progetto parte dal lavoro della fotografa Margaret Courtney-Clarke che negli anni Ottanta con le sue fotografie ha fatto conoscere l'arte del Popolo Ndebele. Un'arte dove il colore e le geometrie scandivano le emozioni e le tradizioni di quel popolo, colori, decori, geometrie nati dalle mani delle donne Ndebele che usano portate al collo e non solo la lunga serie di anelli dorati.”

Duilio Forte



Artista italiano e svedese, si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano e fonda AtelierFORTE.

Il suo lavoro si ispira agli animali immaginari, estinti e alla mitologia, in particolare quella scandinava, attraverso la regola ArkiZoic.

Partecipa alla XI e XII Biennale internazionale di Architettura di Venezia e alla XXI Triennale internazionale di Milano.

Sono 52 le opere monumentali lignee della serie *Sleipnir* (h 10-15 m), ispi-

rate al leggendario cavallo di Odino. Ha esposto in Svezia, Svizzera, Francia, Polonia, Italia, Monte Carlo, Slovacchia, Corea del Sud, Cina e USA. Il suo lavoro è stato pubblicato da numerosi quotidiani, riviste e TV, tra cui Rai 5, Sky Arte, RSI, Dezeen, Il Corriere della Sera, La Repubblica, Madame Figaro, Domus, Interni, Life Cina, New York Times.



La casa di Ulisse

Stampa serigrafica su carta 50 x 70 cm

Stampa serigrafica su carta, delle dimensioni di 50x70 cm - 2011, facente parte della serie *Asgard*.

Caroline Gavazzi



Caroline Gavazzi è una fotografa franco-italiana, dall'impronta internazionale. A Parigi studia alla Sorbona dove, nel 1994, si laurea in Urbanistica. L'anno dopo ottiene un Master in Professional Photography Practice al London College of Communication. Nel 1996 inizia a lavorare come Picture Coordinator per Vogue UK, nel 1997 come Picture Editor nella rivista di Harvey Nichols e, dal 1998, come fotografa di interni, ritratti e still life per prestigiose riviste come Vogue UK, House & Garden, Tatler, Condé Nast Traveller, Elle. Il passaggio dalla fotografia commerciale a quella creativa è l'esito del ventaglio di interessi che la spinge a cercare nuove strade

espressive. Attualmente si dedica a un genere di fotografia che definisce plastica. Superando dialetticamente la visione realistica, affronta diversi soggetti con un taglio simbolico, concentrandosi sull'atto di rivelare ciò che si nasconde dietro le apparenze. Studia soluzioni originali e ricorre a installazioni fotografiche che, giocando sugli effetti della tridimensionalità e sullo spiazzamento visivo creato dagli strati di materia, coinvolgono lo spettatore, inducendolo ad affrontare e condividere criticamente le domande che le ricerche della fotografa pongono sull'essere e sul suo rapporto problematico con la realtà. Vive e lavora a Milano.

Untitled III



Negativo
6 x 4,5,
scansione
digitale,
stampa su
carta d'archivio
Hahnemühle
56 x 44cm

Siamo nel 1844 e un estroso inventore inglese, Henry Fox Talbot, appoggia una foglia su una carta sensibilizzata, la copre con un vetro saldamente premuto sulla superficie ed espone il tutto alla luce del sole ottenendo come risultato "la sua impronta impressa sulla carta" che poi comparirà nel suo *The Pencil of Nature*, il primo libro fotografico mai prodotto.

Ad osservarla oggi, quel soggetto appare un po' deludente, perché ricalca l'estetica puramente tassonomica degli erbari: la foglia, recisa, non solo è morta ma appare come tale. Caroline Gavazzi decide di confrontarsi con il mondo vegetale, è inevitabile che cerchi una strada espressiva più mar-

catamente personale. Lo fa ponendo come suo soggetto privilegiato alcune piante racchiuse in una serra, che insieme le protegge e le imprigiona. Prima di fotografarle le osserva, le studia, ma sono i colori e l'indeterminatezza delle forme a suggerirle un richiamo alla visione del mondo del movimento artistico da lei più amato, l'Impressionismo. Essendo l'allontanarsi dal realismo una sua scelta, Caroline Gavazzi si confronta anch'essa con un vetro, quello attraverso cui fotografa queste piante: gioca con la luce, si sofferma sulle gocce di umidità che scorrono sulle pareti e crea così inediti cromatismi.

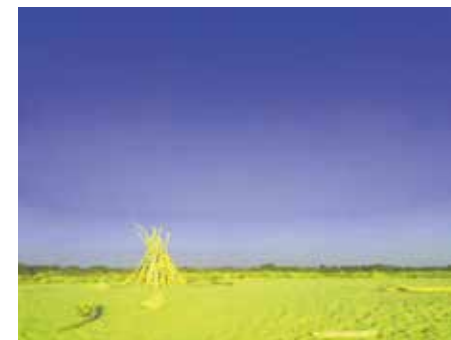
Francesca Grassi



Francesca Grassi collabora dalla metà degli anni Novanta con Italo Rota.

Si occupa di progetti complessi e interdisciplinari, esplorando nuove forme di arte, che utilizza nei suoi lavori, e portando avanti una ricerca crossdisciplinare nello spirito innovativo e visionario di IRBO.

Progetta inoltre installazioni e realizzazione video.



Paesaggi

Stampa
di tre foto
in cornici
32x32cm

“Paesaggio come stato mentale.

Paesaggi interiori e paesaggi naturali vivono quasi per osmosi.

Nell'antichità la Natura non era soltanto naturale, ma anche rappresentazione di qualcosa di metafisico.

Dal momento che è diventata solo naturale ha perso la sacralità e perdendo la sacralità abbiamo iniziato a distruggerla.

Rappresento in video e foto paesaggi da me ritratti e ripresi, anche estremi, come cime di montagne, greti di fiumi in secca o in piena all'alba o al

tramonto, paludi all'ora della calura cariche di insetti e uccelli.

Cerco di immaginare lo stato d'animo di un nostro progenitore di migliaia di anni fa e come potesse percepire la sacralità di questi luoghi, in cui spesso vivevano sciamani, sacerdoti. Ritornare alle origini della sacralità dei luoghi, che la nostra cultura ha perso, ci aiuta a rispettarli ed amarli, cercando quella sintonia tra uomo e natura che forse non è troppo tardi per ritrovare.”

Giulio Iacchetti



Giulio Iacchetti è designer, autore e curatore di mostre e libri. Progetta per diverse aziende, tra cui Abet Laminati, Alessi, Artemide, Coop, Foscarini, Danese Milano, Dnd, Molskine, Nava.

Ha fondato il marchio Internoitaliano, con cui sono stati realizzati oggetti e arredi in collaborazione con una rete di artigiani italiani. Sue sono le mostre “Cruciale”, “Razione K”, “Mollette da Bucato” ospitate dalla Triennale di Milano e ultima

“Created in Italy” per il Ministero degli Esteri.

Nel 2009 la Triennale di Milano gli ha dedicato una mostra intitolata “Giulio Iacchetti. Oggetti disobbedienti”.

Ha vinto due Compassi d’Oro, per la posata *Moscardino* e per i tombini *Sfera* di Montini.



Dea Fertilia

Brocca
in ceramica
smaltata
8,5 x 8,5 x 31cm

DEA FERTILIA è la brocca in ceramica disegnata da Giulio Iacchetti e dal sassarese Genesis Pistidda, prodotta in Sardegna presso il laboratorio artigianale “Terra e Luna” di Salvatore Lovicu di Nuoro.

Dicono gli autori:

“Abbiamo pensato ad un simbolo nuovo che potesse rappresentare al meglio il borgo di Fertilia. È così nata l’idea di una brocca dalle sembianze umane, una sorta di dea (la *DEA FER-*

TILIA) signora della vita, che porta e elargisce acqua.

Con questo oggetto, abbiamo voluto celebrare la tipicità del luogo e della sua storia. A noi piacerebbe che potesse diventare un oggetto di archeologia moderna, che rappresenti la sintesi tra il passato e il futuro di Fertilia, che ha fatto dell’accoglienza il suo tratto distintivo: offrire e versare l’acqua per un ospite è un gesto di disponibilità, di gentilezza, di apertura verso l’altro.”

Andi Kacziba



Andi Kacziba è nata in Ungheria nel 1974. Giunge in Italia nel 1997 per lavorare come modella e completa i suoi studi all'Istituto Europeo di Design di Milano e Venezia. Decide di passare dall'altro lato dell'obbiettivo e si dedica alla fotografia e all'arte visiva e plastica. La concezione del ruolo dell'Artista come figura impegnata a generare un cambiamento sociale positivo la conduce a focalizzare la sua ricerca sulla condizione femminile, attraverso narrazioni sociali,

politiche ed economiche, ma anche facendo emergere una prospettiva intima su di sé e sulla propria quotidianità.

Andi Kacziba ha esposto in numerose mostre personali e collettive, all'Accademia d'Ungheria di Roma, allo Studio Museo Francesco Messina di Milano, al Museo Civico Pier Alessandro Garda a Ivrea, all'Istituto Italiano di Cultura di Budapest, e all'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico.



Shape

Ceramica
ingobbata
esemplare unico
25,5 x 24 x
32cm

Durante il primo lockdown, chiusa nella sua casa, privata come tutti di ogni certezza, isolata e circondata solo dalle notizie riguardanti il nuovo e devastante virus, l'artista Andi Kacziba è come ipnotizzata dall'immagine che i media ci rimandano di questa entità terrificante ma dalla forma perfetta, si potrebbe dire bellissima. È proprio la constatazione di come, spesso, in natura, la bellezza nasconde un dirompente potere distruttivo che ispira Andi Kacziba a realizzare

l'opera *Shape*, in cui l'artista, modellando in ceramica la forma del Coronavirus-Covid 19, la allunga e la distorce, dandole le sembianze di un organismo vivente, come un anemone di mare, e, attraverso la vellutata e sofisticata texture della superficie decorata ad ingobbio, ne esalta la seduttività: bellezza e paura, Eros e Thanatos si uniscono e si esaltano.

Kazuyo Komoda



Nasce a Tokyo, dove si laurea in design presso Musashino Università delle Belle Arti, intraprendendo successivamente la sua attività in design industriale ed architettura d'interni.

Dal 1989 vive e lavora a Milano, dove, dopo aver collaborato con Denis Santachiara fino alla metà degli anni Novanta, ha aperto il suo studio. Attualmente è impegnata nella realizzazione di progetti d'interni, di product design e come consulente

specializzata per colori, materiali e superfici. Ha partecipato a numerose mostre e manifestazioni in Europa e in Estremo Oriente. Collabora con varie aziende e tiene seminari in importanti università in Italia e in Giappone. I suoi progetti sono parte delle collezioni permanenti di musei, in Italia e all'estero.



La cura dei colori

Tre calici in cristallo di Baccarat epoca Art Decò, ricomposti e colorati con smalto
10,2 ø x 6,4cm
9,5 ø x 8,2cm
8,6 ø x 10,3cm

“Tre calici di Baccarat dell’epoca Art Deco della mia collezione, arrivati rotti durante i trasporti.

Dispiacere... quasi dolore nel vederli rotti.

Ricomposti con la tecnica del Kintsugi e le ferite ricoperte con colori di fantasia.

Le ferite di ogni tipo, a seconda di come si curano, potrebbero arricchire le persone.”

Il set è composto da pezzi unici, tre calici in cristallo di Baccarat dell’epoca Art Deco, modelli Lulli, Rohan e Michelangelo.

Primi tre esemplari della serie, appositamente realizzati per la mostra “I colori delle emozioni”, ricomposti e colorati con smalto.

Claudio Larcher



Si laurea in architettura a Milano, per poi trasferirsi a Madrid e Barcellona, dove svolge attività di ricerca al Centro Estudi de la Mediterranea e collabora con diversi studi di architettura. Rientrato in Italia fonda il suo studio. Tra i clienti troviamo Gianfranco Ferrè, Danese, Coccinelle, Bieffe, König, Muranodue, Coni Lombardia, Segno, Sphaus, Mister Wood, International View, Rossocilegia, Talleruno, Manufacturas Celda, Rf-yamakawa, Dinos, Prandina, etc. È stato docente presso la Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano, il Politecnico di Milano, la Scuola Politecnica di Design e la Scuola Italiana Design.

Ha tenuto corsi in IED, all'Elisava di Barcellona e all'Università Jaume I di Castellon. Ha partecipato e curato esposizioni in Italia, Spagna, Giappone, Francia, Inghilterra e Svezia. Dal 2017 è "Ambasciatore del Design Italiano" per Svizzera, Albania e Uruguay. È autore dei libri *Progettare un cucchiaio per cambiare la città* (ed. Quodlibet), *Globetrotting designers* (ed. Compositori) e *Design, scuola e solidarietà* (ed. Fausto Lupetti). È Design Area Leader in NABA, Nuova Accademia di Belle Arti.



Sgabellissimo

Sgabello
in legno
40 x 40cm

“Sgabellissimo è una seduta semplice con solo due gambe.

Il progetto funziona e sta in equilibrio perché le due gambe mancanti le mette l'utente.

Questo gioco di equilibrio permette di rendere *Sgabellissimo* un oggetto ludico, simpatico e che mette in relazione le persone.

In ultimo, ribaltando la seduta, si ottiene una piccola scaletta utile a casa per raggiungere oggetti in altezza come un libro su uno scaffale.”

Paolo Metaldi



Paolo Metaldi (Verbania 1980), designer freelance con base a Milano.

Dopo un anno presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, nel 2006 si diploma allo IED di Milano.

Il legame con il territorio e l'attenzione per le attività artigianali sono caratteristiche della sua formazione. I suoi interessi si concentrano sul design del prodotto e sull'illustrazione. Premiato in concorsi nazionali e internazionali, nel 2015 vince il Compasso d'Oro e nel 2017 il Good Design Award.



Intonazione rovesciata

Illustrazione
stampata
su carta cotone
40 x 40cm

“In un articolo scritto nel 1952 per la rivista Pirelli sull'uso progettuale del colore, Gio Ponti scriveva: ‘Tutto al mondo deve essere coloratissimo [...]. La tradizione vera, quella che adoro, quella della quale son depositari i novatori è stata sempre colorata e sanguigna’.

La mia illustrazione è un omaggio al Ponti architetto, designer e al suo pensiero sul colore. C'è la Torre Rasini, il Palazzo Pirelli e la sua casa di via Randaccio; in alto, sul tetto, in piedi sulla sedia Superleggera, il ragazzino della celebre pubblicità di Cassina avvita la luna, omaggio alla Bilia disegnata per FontanaArte. In

strada circola l'auto Diamante, disegnata per Alfa Romeo nel 1952.

Come Ponti, ho provato a scardinare uno dei luoghi comuni che da sempre perseguita la città di Milano, città 'grigia', restituendo tutte le emozioni che il capoluogo meneghino invece sa darci. Emozioni fatte di spigoli vivi e di forme classiche rielaborate, di colori che si rincorrono e di luci che fuggono. Un ragazzino illumina Milano in piedi su una sedia. Il cemento diventa verde come il prato, il grattacielo Pirelli giallo come la Luna... Questa è la mia 'intonazione rovesciata'.”

Ico Migliore Migliore + Servetto



Ico Migliore, architetto, 3 volte vincitore del Compasso d'Oro ADI e co-fondatore, insieme a Mara Servetto, dello studio Migliore+Servetto, è professore presso il Politecnico di Milano e Chair Professor presso la Dongseo University di Busan (Corea del Sud). I suoi disegni e le sue opere sono stati pubblicati a livello internazionale ed esposti in diverse mostre,

tra cui la personale "Lightmorphing" a Seoul e Busan (2019), "Back to Pages" Muji Milano (2021), mentre tra i libri si ricorda *Sketches, Maps, Sceneries* (Electa - 2021).



Cronotopo 2.0

Water based
pigment ink su
White Globe
30 x 20,5 x
23cm

“Al disopra della rigida geometria del planisfero in bianco e nero, tratti, caratteri e segni grafici tracciano percorsi, luoghi e riferimenti diversi. Una mappa personale in cui Ico Migliore intreccia spazio e tempo in una narrazione a più dimensioni.”

Chiara Moreschi



Formatasi alla facoltà di Design del Politecnico di Milano, Chiara Moreschi si occupa di disegno industriale dal 2005. Collabora con diverse aziende curan-

do progetti di design del prodotto, visual merchandising, allestimenti, consulenza e art direction.



Rubber carpets

Tappeto
in moquette
e gomma
120 x 220cm

“Una sperimentazione che nasce dalla voglia di dare una nuova veste al materiale utilizzato per le pavimentazioni in gomma.

Una combinazione di elementi morbidi e caldi e isole lisce e colorate.”

Renato Jaime Morganti

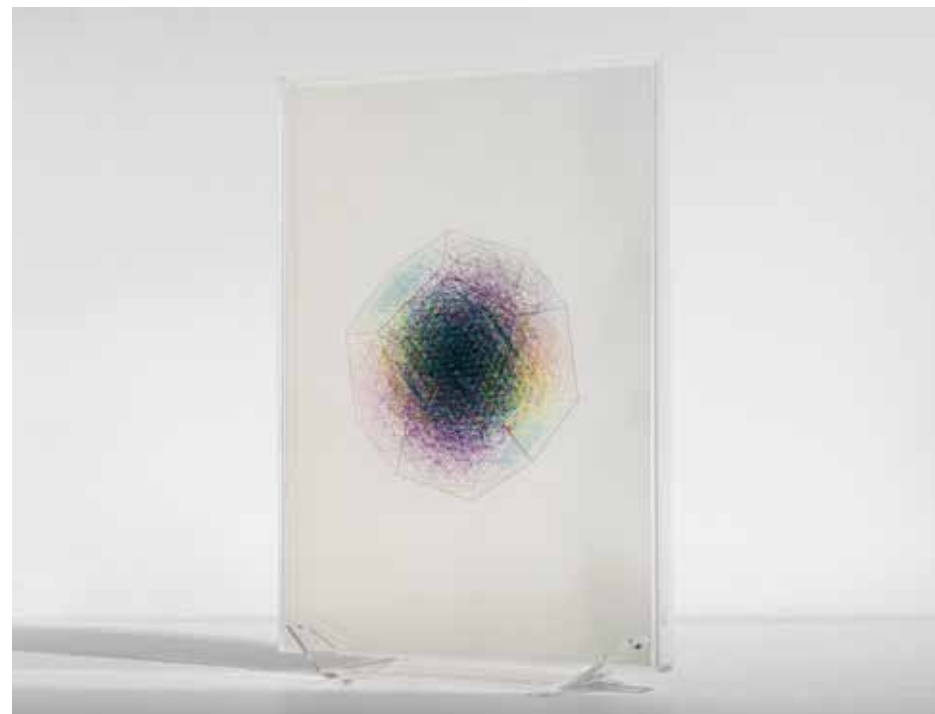


Renato Jaime Morganti è un artista visivo con formazione in ambito musicale, artistico e architettonico.

Il suo lavoro è centrato sull'idea di spazio inteso come sistema di relazioni. Fondatore del gruppo artistico USURP Berlin (1998), del laboratorio interdisciplinare 6k | sixca Milano (2000), nel 2010 - parallelamente alla sua ricerca artistica - dà inizio al progetto interdisciplinare mar | meta art che si focalizza su progetti di

concept design, tra arte e design, con forte approccio metaprogettuale, per i quali ha ottenuto riconoscimenti internazionali.

Vive e lavora a Milano.



Mandala

4986489_548748978 vers.5

Teca in plexiglas con basamento, stampe laser su acetato
21,9 x 30,6 x 1,6cm

“Il disegno di questo mandala è stato generato dalla sequenza numerica 4986489_548748978 che Grigori Grabovoi – matematico e mistico russo contemporaneo – ha fornito il giorno 25 gennaio 2020 contro il Covid-19. La sequenza è stata tradotta in linee geometriche e triangoli che ne evidenziano l'orientamento. Il disegno così ottenuto è stato successivamente ripetuto e proiettato all'interno di ciascuna delle dodici facce di un solido

regolare, un dodecaedro, in modo da 'cristallizzarsi' in un complesso campo tridimensionale: una cosmografia.”

Nicoletta Morozzi



Svolge la sua attività nei settori di moda e design negli ambiti di progetto, creazione artistica, formazione e promozione culturale.

Ha disegnato e realizzato abiti, creato opere di textile art, scritto libri, curato mostre in Italia e all'estero, per approdare al mondo della formazione, prima con il Politecnico di Milano

e successivamente con NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, di cui è attualmente Fashion Scientific Advisor e docente nel corso Triennale e nel corso Biennale.

Nel triennio 2020-2022 è stata membro del Consiglio Superiore del Ministero della Cultura.



Sciarpa fatta a mano

Maglia a mano

La sciarpa/sciaglia è interamente lavorata a mano con punto a trecce e grana di riso per la parte grezza, e punto pelliccia per il bordo.

Il filato grezzo è una lana di pecora naturale del Trentino, non trattata chimicamente.

Il filato usato per il bordo è un mohair naturale proveniente da un

allevamento con tintura e filatura artigianale a Sainte Radegonde (Poi-tou-Francia).

Yoshie Nishikawa



Yoshie Nishikawa è nata a Sapporo. Dopo essersi diplomata all'università d'arte Otani di Sapporo nel 1982, si trasferisce a San Francisco (USA) per specializzarsi in "The Fine Art of Photography" presso la San Francisco Academy of Art College.

Nel 1983 inizia la carriera di fotografa freelance lavorando tra Tokyo, New York, Londra e Milano. Nel 1996 si trasferisce a Milano, pur con-

tinuando a collaborare professionalmente con diversi gruppi editoriali e agenzie di Tokyo. Lavora nei settori della pubblicità e della moda, pubblicando i suoi lavori su prestigiose riviste internazionali, e realizza alcuni libri fotografici. Alternando il lavoro fotografico con la propria ricerca personale, ha esposto le sue opere in numerose gallerie tra Italia e Giappone.



Una realtà immaginaria

Stampa Giclée
13 x 10 cm

“Quando i fiori sfioriscono, ammiro la bellezza di quel momento e penso di amarli proprio perché sono effimeri. Un giorno ho tenuto in mano un fiore. Mi ha sorpreso la sua vivacità, al punto che ho pensato fosse un fiore artificiale.

Le persone immaginano che i fiori freschi dovrebbero essere perfetti, il più possibile simili ai fiori artificiali. Cosa stiamo cercando?

Nella nostra ricerca della perfezione, abbiamo perso di vista qualcosa? Cosa cerchiamo nella bellezza?”

Lorenzo Palmeri



Lorenzo Palmeri, architetto, si occupa di progettazione, attivo nei campi del design, architettura, art direction, insegnamento, composizione e produzione musicale.

Tra i suoi maestri Bruno Munari e Isao Hosoe con cui ha collaborato per diversi anni.

Dirige il suo studio multidisciplinare con sede a Milano e ha progettato tante cose: abitazioni, chitarre, lampade, vasi, tavoli, mostre, libri, una bottiglia, un pianoforte..., un cioccolatino.

Si occupa di didattica dal 1997, insegnando presso le più rinomate scuole di design nazionali e internazionali.

In campo musicale ha scritto colonne sonore per teatro e installazioni. Ha all'attivo quattro album.

Ha partecipato a mostre collettive e personali e vinto numerosi premi per il suo lavoro.

Nel 2017 è stato nominato tra gli "Ambasciatori del Design Italiano" nell'ambito dell'Italian Design Day.



Pyrrhocoris apterus

Quadro a olio
30 x 24cm

“Piccolo quadro inedito della serie *la vita segreta degli insetti*, che ritrae uno *Pyrrhocoris apterus*, detto insetto carabiniere, appartenente alla famiglia delle *Pyrrhocoridae*.

Il disegno sulla schiena e i colori forti sono la sua strategia di difesa contro i predatori.”

Filippo Protasoni



Nato nel 1980, studia in Italia e in Norvegia conseguendo la laurea in Disegno Industriale presso il Politecnico di Milano. Il suo lavoro si concentra su product e interior design: progetta prodotti per l'industria del mobile e dell'illuminazione, tessuti, prodotti industriali e per la persona, ma anche spazi e allestimenti temporanei.

I suoi lavori hanno ottenuto rico-

noscimenti in ambito nazionale ed internazionale (ADI Design Index, Hong Kong Smart Gifts Design Awards, Young&Design) e sono stati esposti in importanti musei - come Triennale di Milano e Holon Design Museum. All'attività progettuale affianca da sempre quella di docenza (Politecnico di Milano, IED Milano, NABA Nuova Accademia di Belle Arti e Design Institute Amman).



Lampada da tavolo Bima

Lampada
prodotta da
Prandina,
struttura
in metallo
verniciato,
3 x 50 x 14cm

“Tra i vari significati che la luce porta con sé c'è sicuramente quello legato alla soluzione di un problema, al compimento di un ragionamento, a una svolta a livello di pensiero.

Da espressioni come “vedere la luce” fino all'iconica associazione dell'idea con la lampadina, il passaggio dal buio alla luce rappresenta sempre una svolta positiva. Ho per questo deciso di donare una delle lampada-

de da me progettata per Prandina, scegliendo tra esse la lampada da tavolo perché ulteriormente legata a un momento intimo, di riflessione e creatività. Una luce diretta a illuminare una porzione precisa della scrivania, che diventa spazio finito in cui sintetizzare il flusso sconfinato del pensiero.”

Luca Quagliato



Luca Quagliato è fotografo e videomaker.

Si occupa di tematiche ambientali e sociali e storytelling nel campo del design.

Nel 2020 insieme al giornalista Luca Rinaldi ha pubblicato il libro *La terra di sotto*.



La terra di sotto

Stampa digitale
su carta
fotografica
Tiratura 10 copie
40 x 50 cm

“Quanti colori può contenere una montagna di rifiuti plastici abbandonati da chi avrebbe dovuto smaltirli? Tra Piemonte, Lombardia e Veneto vi sono migliaia di siti contaminati la cui origine è spesso causata dal profitto economico ottenuto dal non rispetto delle leggi in materia ambientale.

Il risultato è la creazione del 'paesaggio dello scarto' che contraddistingue la pianura padana nell'era contemporanea.”

Matteo Ragni



Matteo Ragni, classe 1972, laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dal 1994 si occupa di design negli ambiti più diversi dell'industria e dell'artigianato. Due volte Compasso d'Oro, ha rice-

vuto altri prestigiosi riconoscimenti, come il Wallpaper Design Award, il Premio dei Premi per l'Innovazione e il Good Design Award.



L'utilitaria Special edition

Matita
acquerellabile
su legno
16 x 7,5 x 7,5cm

“Le macchinine TobeUs sono fatte così: si prende un blocco di cedro del Libano di 16 x 7,5 x 7,5cm; con una matita si disegnano sul blocco due linee: una longitudinale e una trasversale; si chiede a un falegname di

tagliare il blocco di legno seguendo il disegno delle linee. Il falegname poi incide gli spazi per le ruote e le applica alla macchinina. Così semplice che lo può fare anche un bambino.”

Alfredo Rapetti Mogol



Nato a Milano nel 1961, la formazione artistica di Alfredo Rapetti Mogol risente del clima familiare, dove da generazioni si respirano musica, letteratura, poesia. Matura la passione per la pittura, alla quale si uniscono la formazione presso la scuola del Fumetto a Milano e le collaborazioni in ambito editoriale. Nel 1996 gli artisti Alessandro Algardi e Mario Arlati invitano Rapetti a condividere con loro la ricerca pittorica. Nel loro atelier Rapetti matura l'esigenza di coniugare le sue due grandi passioni:

la scrittura e la pittura, visualizzazioni del processo mentale e psicologico. Grazie a una tecnica particolare, detta *impuntura*, l'azione del dipingere si fonde con l'atto dello scrivere, e le parole iniziano a essere segnate non solamente su fogli ma anche nelle tele. Fra la fine degli anni Novanta e oggi è davvero notevole la sua attività espositiva, sia personale che collettiva, in viaggio fra l'Italia e il resto del mondo.



A te

Dipinto in
acrilico su carta
indiana fatta a
mano
56 x 78cm

“L'opera fa parte del ciclo delle scomposizioni alfabetiche elementari, dove frasi di uso comune vengono riformulate con diverse divisioni tra spazi e lettere, creando nuovi evocativi segmenti linguistici che rimandano ad altre lingue, tempi o altri spazi.

In questo caso è bastato spostare la T creando così At e.”

Robin Rizzini

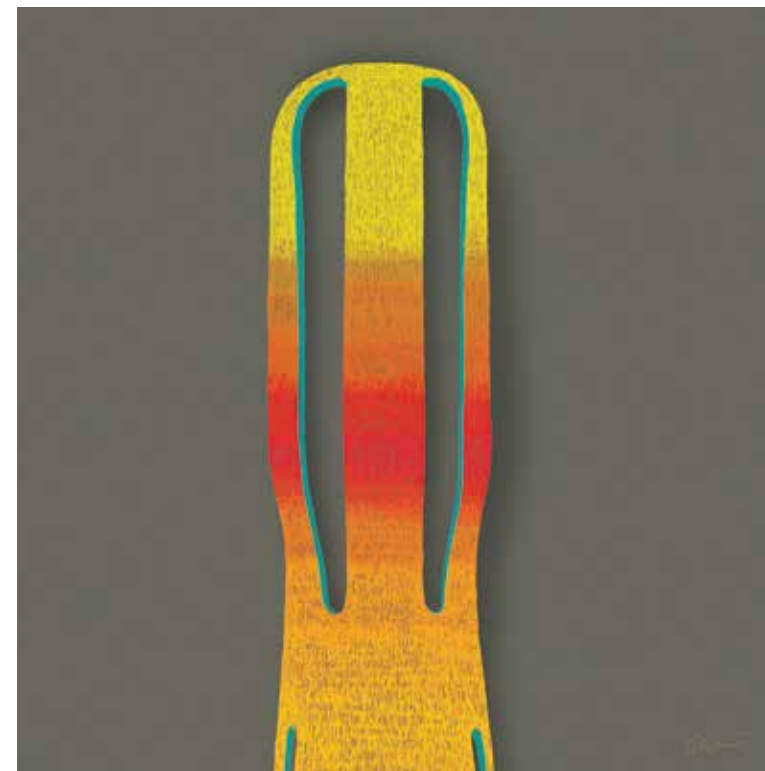


Designer Italo-Britannico, nasce a Genova nel 1973. Dopo una lunga esperienza nello studio di Antonio Citterio a Milano, apre il suo primo studio di progettazione nel 2005. Qualche anno dopo co-fonda ed è Design Partner dello studio Metrica a Milano. Dal 2019 torna a essere Designer indipendente. Nel 2014 è stato premiato con il premio Compasso d'Oro. Ha lavorato con diverse aziende dell'arredamento in Italia e all'este-

ro lavorando su progetti destinati al mercato residenziale, contract e ufficio.

Condensa il linguaggio tecnico-industriale e quello decorativo con equilibrio, con l'obiettivo di progettare oggetti e arredi essenziali, funzionali ed espressivi.

All'attività di progettazione affianca da diversi anni anche l'attività di insegnamento presso le più importanti Scuole di Design di Milano.



Splint variation

Tratteggio
su tavola grafica
40 x 40cm

“L'opera parte da una forma esistente: Il tutore progettato e sviluppato da Charles e Ray Eames durante la Seconda guerra mondiale.

In quegli anni la celebre coppia di designers sperimentava con il multistrato curvato e questo oggetto fortemente espressivo ha influito sulla progettazione di celebri oggetti di design, tra i più riconoscibili della storia moderna e contemporanea.

In questa rappresentazione di una porzione dello Splint si è voluto an-

nullare la tridimensionalità dell'oggetto e trasformarlo in un segno grafico di natura quasi tribale grazie all'utilizzo del tratteggio in colore con passaggi tra tonalità calde, lasciando intatta la forza del segno originale.”

Max Rommel



Max Rommel è nato nel 1972 a Pordenone.

Autodidatta, abbandona gli studi di filosofia.

Partecipa a mostre personali e collettive, si occupa di comunicazione visiva e in senso più ampio di ogni forma di contaminazione fra grafica, illustrazione, fotografia e video.

Luxottica per produrre il libro strenna del cinquantesimo anniversario lo chiama per un giro del mondo in 15 giorni. È stato fotografo ufficiale Europa/Asia/Medio Oriente del comparto Retail di Tom Ford. Viene coinvolto nel numero pilota 0 di Icon

design per il quale pubblicherà anche successivamente. Condivide la sua ricerca con le aziende e le testate editoriali. Vince con tematica selezionata per l'Expo 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita" il concorso del Milano Design Film Fest, che gli permette di realizzare il cortometraggio *Non solo pop corn* assieme al collettivo Enece film.

Trova rifugio nelle sue montagne friulane e si sposta di frequente sull'Etna, sua seconda casa.

Nella quotidianità, divisa tra figlie e lavoro, immagina un futuro migliore per l'ambiente.



Etnaland Hic sunt leones

Fotografie
stampate su
carta fine art
smooth cotton
42 x 29,7cm

“L'Etna è una sorta di Stargate, una porta tra il centro della Terra e lo Spazio. Accecandolo con una potente luce, emergono forme primitive, assoluti sospesi nel tempo.

L'avanzare solitario in quota con una torcia frontale è un privilegio.

Nel vento gelido attendo che la 'Montagna' si mostri con grandiosa bellezza.”

Italo Rota



Italo Rota, architetto e urbanista fondatore di IRBO Italo Rota Building Office, è Direttore Scientifico di NABA, New Academy of Fine Arts in Milan, docente a Shanghai Wusong International Art City Shanghai Academy of Fine Arts, Advisor presso Tsinghua University of Beijing.

Si laurea al Politecnico di Milano. A Parigi vince il concorso per gli spazi interni del Musée d'Orsay e firma la ristrutturazione del Museo d'Arte Moderna al Centre Pompidou, con Gae Aulenti, le sale della Scuola francese alla Cour Carré del Louvre, l'illuminazione della cattedrale Notre Dame e lungo Senna e la ristrutturazione del centro di Nantes. Negli anni Novanta torna a Milano e con il

nuovo studio realizza progetti e architetture in Italia e nel mondo. Tra i lavori più recenti, i Musei Civici di Reggio Emilia, la nuova Fabbrica di robot Elatech a Brembilla, il grande Teatro dei bambini in Maciachini Milano, il nuovo Padiglione laboratorio Noosphere in Triennale di Milano, i Padiglioni EXPO Milano 2015 del Kuwait, del Vino Italiano e il Padiglione Arts and Foods.

Nel 2021 lo studio ha realizzato a Dubai il Padiglione Italia per l'EXPO Dubai 2020, i Musei Civici di Reggio Emilia, la direzione creativa dei progetti MEET digital Culture Center di Milano, Casa Mutti a Parma, MAE Museum a Fiorenzuola d'Arda.



Il laboratorio delle idee dei bambini Naturale/Artificiale

Disegno su
carta
21x29cm

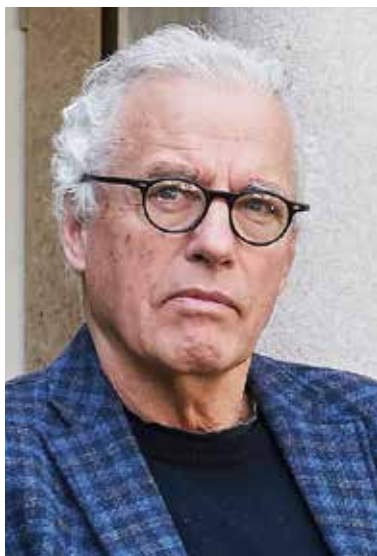
“Innanzitutto occorre premettere due cose: la prima è che le cose cambieranno veramente quando un albero potrà sedere in Parlamento, e la seconda quando sarà lì per siglare un contratto sociale con tutte le forme di vita che agiscono su questo territorio sempre più piccolo che è il nostro pianeta.

Oggi si può dire che il pianeta Terra è diventato così piccolo da poterlo definire una grande nave spaziale che naviga nella nostra galassia ed in quanto nave spaziale ha una par-

ticolarità veramente delicata, cioè che imbarca tutte le forme di vita conosciute e questo ci deve far riflettere sul nostro ruolo, individuale e collettivo.

Sognare una grande astronave che atterra e dove i bambini, i cittadini del futuro, possono lavorare insieme alle piante, agli animali, in un ambiente di luce colorata, luogo di idee, scambio di idee e dove le vere architetture sono le persone.”

Marc Sadler



Francese, nato in Austria, italiano d'azione, uno fra i primi laureati del corso di "esthétique industrielle" all'ENSAD di Parigi, Marc Sadler è stato pioniere della sperimentazione dei materiali e della contaminazione fra diverse tecnologie, divenute aspetti distintivi della sua attività di designer industriale.

All'inizio degli anni Settanta mette a punto il primo scarpone da sci in materiale termoplastico interamente

riciclabile, poi industrializzato dall'italiana Caber, oggi è riconosciuto progettista eclettico capace di coniugare stile, funzionalità e competitività al servizio di aziende dei più svariati settori dell'industria.

4 volte vincitore del premio Compasso d'Oro, oltre a 4 Menzioni d'Onore dell'ADI Associazione Design Industriale, ha ricevuto molti riconoscimenti internazionali importanti nel corso degli anni.



Rimescolio emozionale

Pittura acrilica
su compensato
di legno
134 x 54cm

“Colori come veicolo di trasmissione delle emozioni. La calma interiore dai toni tenui viene aggredita da tinte forti, come l'equilibrio scalfito dalle fragilità cui certi eventi causano in noi.

Eventi incontrollati provocano – soprattutto nei bambini – sensazioni forti non codificate, paure che minano il benessere interiore cancellando le sicurezze.

Lo scontro tra le emozioni vive nei

contrastati di colori che rappresentano l'equilibrio del nostro universo interiore messo a repentaglio da ciò che il più delle volte non possiamo controllare.”

Elena Salmistraro



Biografia Product designer ed artista, vive e lavora a Milano.

Si laurea in industrial design al Politecnico di Milano e nel 2009 fonda il proprio studio che si occupa di architettura e design, collaborando come product designer e illustratrice con molte aziende dell'industria creativa. È interessata allo sviluppo di un lavoro che si collochi a cavallo tra illustrazione, design e arti visive, mediante il quale intende definire un

personale codice comunicativo. Tra le priorità delle sue creazioni, spiccano l'attenzione al dettaglio e la ricerca armonica delle forme, inseguite nell'antropomorfismo e nel primitivismo. Un eccesso di simboli grafici offre all'oggetto un'immagine stereoscopica trasportandolo in un territorio sospeso tra fantasia e realtà.



Reputazione

Litografia
60 x 40cm

“Reputazione, questo il nome dato a questa illustrazione realizzata nel 2019 per Havas, è una riflessione, un sentimento, una consapevolezza. Al di là del fascino, dell'illusione, dell'attrattiva, si cela la coscienza, la percezione di essere osservati, giudicati e valutati.”

Mario Scairato



Nato nel 1989, vive e lavora a Milano. Si occupa di industrial design e art direction.

Si è laureato in Industrial Design allo IUAU / Università della Repubblica di San Marino nel 2011 e dal 2017 è direttore artistico di Spazio Paestum, un progetto che mira alla promozione della città di Paestum attraverso una collezione di souvenir che mette in

relazione designer e laboratori artigianali del territorio.

Ha disegnato per Abet Laminati, Alessi, Arthur Arbesser, Danese Milano, Dnd, Internoitaliano, Lispi, Moleskine, Tenuta Vannulo.



Tino IL COCCIO - DESIGN EDITION

Ceramica
smaltata
18 x 18 x 18,5cm

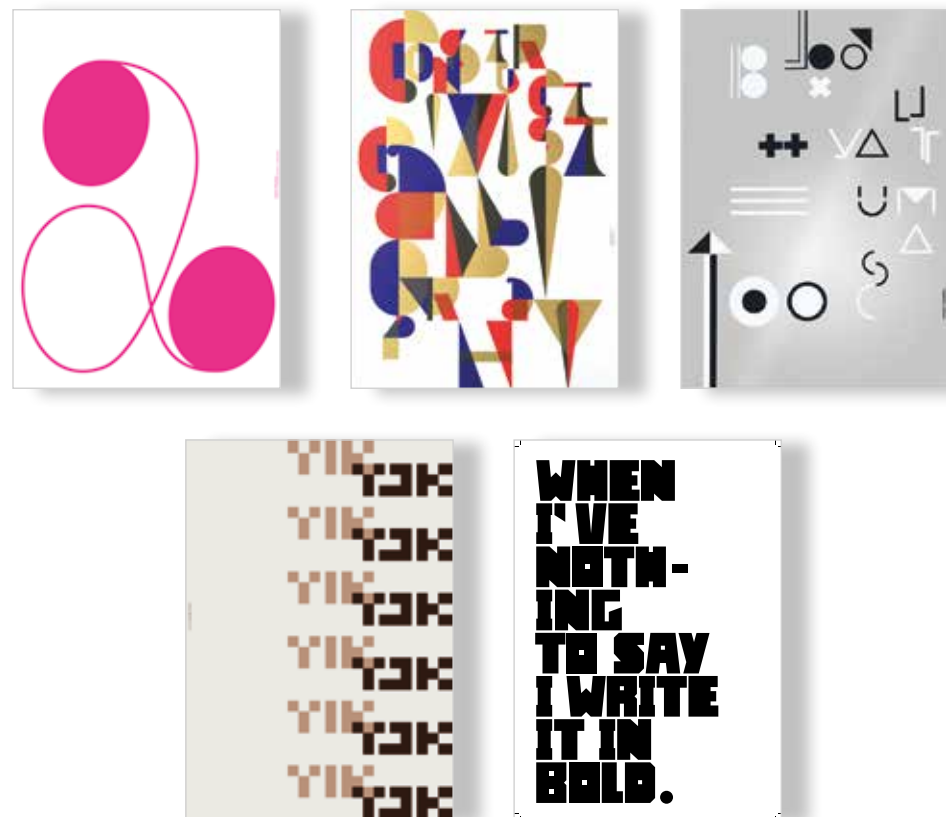
“Contenitore di piccole cose, Tino guarda alla forma e agli usi del tipico cestino di vimini. Caratterizzato da un gioco formale tra simmetria e asimmetria, il suo bordo può sostenere anche oggetti alti.”

Leonardo Sonnoli



Leonardo Sonnoli (Trieste, 1962) graphic designer, ha lavorato e lavora, tra gli altri, per La Biennale di Venezia, lo Château des Versailles, Palazzo Grassi-Pinault Collection, il Centre Pompidou, il Mart di Rovereto, la Triennale di Milano, il Museo del 900 di Milano, il Maxxi di Roma, Artissima, Il Salone del Mobile, Bulgari, GQ Magazine, The New York Times, Artissima, Zanotta, Marsilio Editori, Electa Editore, Rizzoli, il Parco Ar-

cheologico del Colosseo, l'Università IULM, l'ADI Design Museum. Ha insegnato al RISD - Rhode Island School of Design (USA) e all'Università Luav di Venezia; attualmente è docente all'ISIA di Urbino. Ha scritto per Il Sole 24ore e per Doppiozero.com. Membro dell'Alliance Graphique Internationale dal 2001.



Arcobaleno

Poster stampati
vari formati

“Esprimere i sentimenti e condividere le emozioni sono atti che passano in prevalenza attraverso le parole. Le parole, il linguaggio verbale, sono gli strumenti più diretti e potenti che abbiamo per comunicare. Nel mio lavoro le parole sono spesso al centro del progetto. Sono Parole a cui cerco di dare una forma per poter raddoppiare, tradire, contraddire il loro significato usando la comunicazione visiva e quella verbale assieme per poterne

moltiplicare la forza espressiva ed emotiva del contenuto.”

- A-Z serie di 4 poster, 48 x 68cm
- Poster centenario delle scuole del Bauhaus e del Vchutemas, 68 x 98cm, su carta mirror
- Poster *constructivist calligraphy*, 68 x 98cm
- Poster *Tik-Tak* della serie *lettere a Giacomo Balla*, 68 x 98cm
- Poster *When I've nothing to Say...*, 68 x 98cm

Sovrappensiero Studio



Sovrappensiero Design Studio nasce nel 2007 dalla collaborazione tra Lorenzo De Rosa ed Ernesto Iadevaia, designer campani con studio a Milano.

Riconosciuti tra i designer emergenti più interessanti del panorama italiano, approcciano il mondo del progetto da più punti di vista: la ricerca sperimentale, ma anche la produzione industriale, la serie limitata pros-

sima all'arte ma anche l'intuizione funzionale, l'allestimento, il progetto di interni e quello per azienda.



Porto sicuro

Ceramica, serie
limitata (200
pezzi)
35 x 35 x 35cm

“Una piacevole illusione, che fa galleggiare una boa in ceramica sulle superfici più rigide, inventando un rapporto tra cose che non fanno coppia, ma che insieme creano una tensione emotiva. Porto Sicuro fa gustare un flusso di liete emozioni, un gusto di pace e di calma: nessuna perdita di tragitto, nessun vento volubile, nessuna vertigine. Piuttosto un punto di riferimento, un segnale di stabilità.

Un progetto semplice e profondo: un purissimo bianco, quello della ceramica, e un bel rosso vivo, forte, quello della cima che la boa porta sempre con sé. Niente di più, una benedetta semplicità e una ricchezza di pensiero. Chi cerca una boa ha una disposizione d'animo avventurosa, ma si abbandona a un momento di sosta e riflessione per oscillare senza coordinate.”

Philippe Tabet



Si laurea in Design Industriale a Lione e completa il percorso accademico a Parigi, dove collabora con studi di industrial e global design. Spinto dalla volontà di approfondire la conoscenza della storia del mobile, Philippe Tabet si trasferisce a Milano nel 2011, iniziando un percorso professionale nell'ambito del furniture. Nel 2014 apre il proprio studio, mettendo al centro del suo lavoro il processo di lavorazione, il materiale e le sue specificità. È convinto che ogni

oggetto debba raccontare una storia, frutto del proprio tempo. Pur concentrando gran parte del suo lavoro nel design industriale, la conoscenza dei processi di fabbricazione lo porta a sperimentare percorsi artigianali. Le sue creazioni sono state premiate ed esposte.



Anfora

Vaso in
ceramica
smaltata
terracotta
14 x 8,5 x 21cm

“Tra i ritrovamenti di Paestum, l’anfora è un oggetto molto presente e riconoscibile per il suo corpo caratterizzato da due anse.

Questo progetto vuole rendere omaggio all’antico vaso, mettendolo a confronto con il lessico formale di alcuni contenitori della contemporaneità.

Il suo materiale, la terracotta, rispetta la tradizione dell’anfora storica, mentre la sua funzione cambia per contenere uno o più fiori: una sintesi di forma, tra passato e presente.”

Gio Tiroto



Si laurea in Disegno Industriale e Design degli interni al Politecnico di Milano, città dove sperimenta le prime importanti esperienze nella progettazione, spaziando dal product all'interior design.

Gio Tiroto non sceglie alcuna specializzazione merceologica, ma lavora alla costruzione di un linguaggio artistico che spazia nei diversi campi del progetto: dal prodotto industria-

le all'edizione limitata, dal progetto degli interni all'allestimento temporaneo.

La direzione artistica di Gio Tiroto si fonda sulla consistenza dell'idea, che sa avvalersi della tecnica per dare la forma migliore al progetto.



5X12X25

Scultura e vaso
in vetro
5 x 12 x 25cm

“Sono un ponte che collega il pensiero al messaggio, obiettivo imprescindibile del mio linguaggio artistico. Un ponte costruito con mattoni di passione, regola e arte.”

Gio Tiroto

5X12X25 nasce dalla quotidiana ricerca condotta dal team al fianco di eccellenti maestri artigiani.

Il simbolico ponte creato all'interno delle dimensioni in scala 1:1 del mattone, 5X12X25 cm appunto, è prodotto da un ultimo taglio water jet dal quale avanza una seconda forma, tipo mezzaluna, di scarto.

Ecco che il progetto si completa con il suo scarto che diventa vaso, trasformando l'avanzo di materia nato per sottrazione in oggetto con una propria funzione.

Il percorso educativo e gli interventi artistici

Caroline Gavazzi Gioia Pollice

Le classi prime della Scuola Primaria Tito Speri di Milano hanno esplorato il mondo delle emozioni attraverso la fotografia, grazie all'intervento di Caroline Gavazzi, fotografa e artista, e Gioia Pollice, Consulente filosofico e Teacher in Philosophy for Children.

I bambini hanno condiviso emozioni e paure attraverso diverse tecniche espressive, il disegno, il dialogo e il linguaggio fotografico. Durante il percorso abbiamo sperimentato importanti strumenti creativi e conoscitivi: il 'farsi fotografi' dei bambini, accompagnati da una fotografa professionista la scoperta della fotografia come mezzo di comunicazione emotiva e riflessiva, una sorta di 'traduzione' visiva dei nostri sentimenti il 'farsi filosofi' dei bambini, a partire dal dialogo sul proprio vissuto interiore e dalla riflessione sull'immagine fotografica l'esercizio della domanda, come strumento di scoperta di se stessi e del mondo Queste opere sono il frutto del lavoro svolto insieme ai bambini.



La scultura fotografica "Ri-costruzione" è un'installazione concepita da Caroline Gavazzi nella forma di una 'struttura a mattoni', che simboleggia la 'Ri-costruzione' relazionale.

Nelle fotografie realizzate a scuola, le mani dei bambini si tengono o si sfiorano, dopo due anni di 'non-contatto'. Ogni foto, a modo suo, rappresenta un 'modus vivendi' ed un'emozione diversa: c'è chi si tiene con delicatezza e dolcezza, chi si stringe con decisione e forza e chi invece con timidezza e titubanza. L'installazione è composta da cornici in ferro, materiale che rappresenta forza e solidità, rinascita, ricrescita, ma anche da vetri, che simboleggiano la fragilità relazionale subita durante e post-lockdown, mentre gli innumerevoli colori dei vetri vogliono sottolineare tutte le emozioni che questo gesto di 'Ri-unioni' fa scaturire. Gli scorci di luce e trasparenza che si creano simboleggiano la resilienza umana e la sua forza nel 'Ri-alzarsi'.



Rossana Cavalleri Patrizia Mollo

La Scuola Primaria Ottolini Belgioioso di Milano ha partecipato ai laboratori "I colori delle emozioni" in occasione della Settimana dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, promossa dal Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Milano. I bambini hanno esplorato il tema delle emozioni e delle paure con il workshop creativo condotto da Rossana Cavalleri, architetto e artista, e da Patrizia Mollo, psicologa. I bambini, divisi in gruppi, hanno creato insieme una storia di trasformazione delle loro paure, attraverso l'arte e la creatività. Le grandi composizioni colorate esposte in mostra sono il frutto del loro lavoro collettivo.



Valeria Rasini

Le classi seconde della Scuola Primaria Leonardo da Vinci di Milano hanno partecipato al laboratorio 'I colori delle emozioni', con l'intervento di Valeria Rasini, artista e operatrice esperta nell'ideazione e conduzione di proposte laboratoriali didattiche.

I bambini, partendo da un foglio nero, hanno sviluppato composizioni creative con il colore come filo conduttore, rappresentando sé stessi, le persone che sentono care, le loro emozioni e paure. L'esperienza li ha aiutati a comprendere l'importanza di non rimanere soli con le proprie fragilità, il valore della condivisione e dell'ascolto.

Valeria Rasini racconta questo emozionante percorso in un'opera corale, che racchiude i lavori elaborati nelle classi all'interno di una composizione variopinta su ritagli di giornale. Questa scelta intende valorizzare la capacità dei bambini di esporre in modo sintetico, chiaro e diretto ciò che li circonda, quanto viene loro raccontato e quello che ascoltano. Dallo sfondo creato con i giornali, simbolo della comunicazione e della divulgazione dell'informazione, emergono i disegni, in grado di trasmettere con originalità e immediatezza le emozioni.



